

Ogm, la Francia prepara il blocco

La Francia stringe sui consumi di alimenti contenenti organismi geneticamente modificati (Ogm): entro fine mese la scelta del governo, sempre più orientato verso il no al mais transgenico. Intanto gli Usa potrebbero autorizzare il consumo di carne «clonata». ► pagina 10

Francia. Entro la fine del mese il Governo prenderà una decisione sul blocco del mais transgenico

Ogm, Parigi vicina al divieto

Gli Usa potrebbero autorizzare il consumo di carne «clonata»

Leonardo Martinelli

PARIGI

La Francia di Nicolas Sarkozy è sempre più diffidente nei confronti degli Ogm: mentre continua lo sciopero della fame del leader no global José Bové e di altri quindici ambientalisti per chiedere di bloccare una volta per tutte la commercializzazione dell'unica varietà transgenica disponibile nel Paese (il mais Mon 810), il Governo ha assicurato che prenderà una decisione entro la fine del mese, ritornando a invocare prudenza sui transgenici.

Intanto ben presto a livello europeo si potrebbe aprire un nuovo fronte di polemiche relativo alla carne e ai derivati di animali clonati: negli Stati Uniti sarebbe imminente il via libera al consumo di questi prodotti.

Ieri, in un'intervista al quotidiano Le Figaro, Nathalie Kosciusko-Morizet, sottosegretario all'Ecologia, parlando di Ogm ha dichiarato: «Non posso dire di essere contraria alla tecnologia. Anche un'opposizione ideologica sarebbe assurda. Ma ritorno a ribadire: sui prodotti transgenici ci vuole prudenza». Giovedì scorso aveva incontrato Bové e compagni ai quali aveva promesso che entro la fine del mese il Governo prenderà una decisione sul mais geneticamente modificato.

Facciamo un passo indietro: a fine ottobre, durante un incontro (la Grenelle) sui temi ecologici organizzato dal Governo, lo stesso Sarkozy aveva promesso una nuova legge sugli Ogm e, in attesa, aveva assicurato che avrebbe bloccato la commercializzazione del Mon 810. Il divieto è stato varato, ma

limitato al prossimo 9 di febbraio. Per questo Bové e gli altri ambientalisti hanno iniziato lo sciopero della fame: vogliono ora, senza tentennamenti, che quel mais venga proibito senza alcun limite temporale.

Gli ambientalisti sono stati rassicurati dal sottosegretario. «L'impegno preso dal Presidente sarà rispettato - ha ribadito la Kosciusko-Morizet -. Stiamo solo aspettando i risultati di una prima inchiesta dell'Alta autorità sugli Ogm». Questo organismo, che sarà varato ufficialmente con la futura legge (prevista nei prossimi mesi), è stato in realtà già creato dopo la Grenelle, perché si potesse pronunciare sul "no" al mais Mon 810.

Il parere è previsto alla metà della prossima settimana «e, in ogni caso, che sia positivo o meno, il Governo prenderà su-

bito dopo la decisione se bloccare definitivamente le vendite». Per questo, però, dovrà chiedere all'Unione europea di applicare una «clausola di salvaguardia» e «Bruxelles - ha spiegato al Figaro la Kosciusko-Morizet - vuole che la richiesta sia motivata da elementi scientifici. Per questo abbiamo dovuto bloccare le vendite solo temporaneamente e aspettare che l'Alta autorità lavorasse al riguardo».

Ieri Bové e un folto gruppo di ambientalisti hanno manifestato in strada a Parigi davanti al palazzo dove si riuniscono gli esperti dell'Alta autorità. In Francia prevale la convinzione che alla fine il Governo procederà al blocco definitivo del mais incriminato. Questo, per il momento, è coltivato solo su 22 mila ettari, ma l'argomento resta altamente sensibile per il futuro sviluppo agricolo di un Paese come la Francia, il primo produttore di cereali dell'Europa.

Intanto notizie in arrivo dall'altra sponda dell'Atlantico potrebbero generare anche in Europa nuove polemiche nel campo della sicurezza alimentare. Secondo quanto scritto ieri dal Wall Street Journal, negli Stati Uniti la prossima settimana la Food and Drug Administration dovrebbe autorizzare il consumo di carne e di prodotti derivati (soprattutto caseari) degli animali clonati.

Sulla questione stanno lavorando anche gli esperti dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare, che nei prossimi giorni dovrebbero rendere pubblico un primo parere. Per la decisione definitiva, però, mancano ancora vari mesi.

martinel85@hotmail.com

L'incontro a Le Grenelle

A fine ottobre, durante un incontro sui temi ecologici organizzato dal Governo, il presidente Sarkozy aveva promesso una nuova legge sugli Ogm, annunciando nel frattempo il blocco della commercializzazione del mais Mon 810

Un divieto «a termine»

Il divieto è stato varato, ma solo fino al 9 febbraio. Per protesta, il leader no global José Bové e altri ambientalisti hanno iniziato lo sciopero della fame. L'Eliseo ha assicurato che prenderà una decisione entro la fine del mese

